

Dietro le quinte al Verdi di Pordenone

Tre gli appuntamenti aperti al pubblico: domenica 5 marzo alle 11, domenica 12 marzo, sempre alle 11 e sabato 6 maggio alle 18

Nell'anno del Centenario il Teatro Verdi di Pordenone invita il pubblico nei suoi luoghi più "segreti" e iconici spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i 'dietro le quinte' che connotano le attività di un Teatro. Al pubblico sarà così offerta l'occasione di conoscere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si prepara uno spettacolo, dalla sua nascita fino all'apertura del sipario.

Ma sarà anche un modo per ripercorrere la storia del teatro pordenonese e scoprire quanti spettacoli si sono tenuti su questo palco in cento anni, quanti autori, artisti, personaggi si sono esibiti e hanno incontrato il pubblico. L'invito è di attraversare insieme - tra racconti, curiosità e letture artistiche da Shakespeare a Pirandello, da Beckett a Cechov - il fascino di un edificio posto nel cuore della città di Pordenone, e per chiudere la visita con un piccolo delizioso aperitivo al Caffè Licinio. La compagnia SpkTeatro è stata chiamata a proporre alcuni interventi artistici per accompagnare il pubblico con le suggestioni e le atmosfere di alcuni celebri testi teatrali che hanno abitato questo secolo di 'vita' teatrale a Pordenone.

L'incontro con il Teatro nel suo complesso, ovvero la struttura e il suo ingresso, quel sottile confine che divide la realtà esterna dalla magia del teatro, sarà affiancato da un brano tratto da Romeo e Giulietta di Shakespeare. Si accederà quindi in platea, il luogo dell'attesa del pubblico, la fibrillazione dei momenti prima dello spettacolo: in questo luogo si assisterà a qualche scena di *Aspettando Godot* di Beckett. Il pubblico sarà quindi accompagnato nella Sala Prove, laddove gli attori e il regista creano lo spettacolo: qui si assisterà a qualche passaggio della *Elvira* di Louis Jouvet. Si passerà quindi ai Camerini: è qui che l'attore vive i momenti di identificazione con il suo doppio, si veste, si prepara e si concentra prima di portare in scena il suo personaggio. Qui saranno presentate alcune scene dell'*Enrico IV* di Pirandello. Il pubblico arriva quindi sul Palco, qui la sua prospettiva abituale cambia del tutto, può vedere la scena, lo spazio scenico e il teatro visto dal palco.

Può guardare il suo posto in platea dal punto di vista dell'attore che calca quel palcoscenico. Sarà ancora Shakespeare ad accompagnare questo momento con *Sogno di una notte di mezza estate*. Infine rieccoci nel Foyer, si esce alla luce di questo spazio condiviso, luogo di incontro privilegiato per lo scambio delle prime impressioni dopo uno spettacolo: e qui troveremo Cechov con alcune scene da *Zio Vanja*.

L'invito ad attraversare insieme il fascino del Teatro nel cuore della città di Pordenone si estende a tre appuntamenti, domenica 5 marzo alle 11, domenica 12 marzo, sempre alle 11 (in coincidenza con l'ultima replica della magnifica commedia di Remo Binosi, *L'attesa*, firmata dalla regia di Michela Cescon con due protagoniste d'eccezione, le attrici Anna Foglietta e Paola Minaccioni), sabato 6 maggio alle 18. La durata della visita è di 1 ora circa con inizio dall'ingresso principale del Teatro. La partecipazione è gratuita ma i posti sono limitati e si consiglia la prenotazione alla Biglietteria.

"Il Teatro Verdi è il luogo culturalmente più identitario di una città che ha saputo esprimere elementi di eccezionalità culturale, è lo spazio di ogni espressione artistica germinata o che ha trovato ospitalità a Pordenone", sottolinea il Presidente Giovanni Lessio. "Con questa iniziativa vogliamo ancora condividere con il pubblico un nuovo momento di festeggiamento per il nostro Teatro che compie i suoi primi cent'anni di giovinezza".

Biglietteria - Viale Martelli 2 Pordenone - tel 0434 247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it - Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Visite guidate Teatro Verdi: storia, curiosità e letture artistiche

Visite guidate Teatro Verdi: storia, curiosità e letture artistiche

2 Marzo 2023

PORDENONE- Nell'anno del Centenario il Teatro Verdi di Pordenone invita il pubblico nei suoi luoghi più "segreti" e iconici spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i 'dietro le quinte' che connotano le attività di un Teatro. Al pubblico sarà così offerta l'occasione di conoscere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si prepara uno spettacolo, dalla sua nascita fino all'apertura del sipario.

Ma sarà anche un modo per ripercorrere la storia del teatro pordenonese e scoprire quanti spettacoli si sono tenuti su questo palco in cento anni, quanti autori, artisti, personaggi si sono esibiti e hanno incontrato il pubblico.

L'invito è di attraversare insieme - tra racconti, curiosità e letture artistiche da Shakespeare a Pirandello, da Beckett a Cechov - il fascino di un edificio posto nel cuore della città di Pordenone, e per chiudere la visita con un piccolo delizioso aperitivo al Caffè Licinio.

La compagnia SpkTeatro è stata chiamata a proporre alcuni interventi artistici per accompagnare il pubblico con le suggestioni e le atmosfere di alcuni celebri testi teatrali che hanno abitato questo secolo di 'vita' teatrale a Pordenone. L'incontro con il Teatro nel suo complesso, ovvero la struttura e il suo ingresso, quel sottile confine che divide la realtà esterna dalla magia del teatro, sarà affiancato da un brano tratto da Romeo e Giulietta di Shakespeare.

Si accederà quindi in platea, il luogo dell'attesa del pubblico, la fibrillazione dei momenti prima dello spettacolo: in questo luogo si assisterà a qualche scena di Aspettando Godot di Beckett. Il pubblico sarà quindi accompagnato nella Sala Prove, laddove gli attori e il regista creano lo spettacolo: qui si assisterà a qualche passaggio della Elvira di Louis Jouvet.

Si passerà quindi ai Camerini: è qui che l'attore vive i momenti di identificazione con il suo doppio, si veste, si prepara e si concentra prima di portare in scena il suo personaggio. Qui saranno presentate alcune scene dell'Enrico IV di Pirandello. Il pubblico arriva quindi sul Palco, qui la sua prospettiva abituale cambia del tutto, può vedere la scena, lo spazio scenico e il teatro visto dal palco. Può guardare il suo posto in platea dal punto di vista dell'attore che calca quel palcoscenico.

Sarà ancora Shakespeare ad accompagnare questo momento con Sogno di una notte di mezza estate. Infine rieccoci nel Foyer, si esce alla luce di questo spazio condiviso, luogo di incontro privilegiato per lo scambio delle prime impressioni dopo uno spettacolo: e qui troveremo Cechov con alcune scene da Zio Vanja.

L'invito ad attraversare insieme il fascino del Teatro nel cuore della città di Pordenone si estende a tre appuntamenti, domenica 5 marzo alle 11.00, domenica 12 marzo, sempre alle 11.00 (in coincidenza con l'ultima replica della magnifica commedia di Remo Binosi, L'attesa, firmata dalla regia di Michela Cescon con due protagoniste d'eccezione, le attrici Anna Foglietta e Paola Minaccioni), sabato 6 maggio alle 18.00. La durata della visita è di 1 ora circa con inizio dall'ingresso principale del Teatro. La partecipazione è gratuita ma i posti sono limitati e si consiglia la prenotazione alla Biglietteria.

"Il Teatro Verdi è il luogo culturalmente più identitario di una città che ha saputo esprimere elementi di eccezionalità culturale, è lo spazio di ogni espressione artistica germinata o che ha trovato ospitalità a Pordenone" - sottolinea il Presidente Giovanni Lessio - «con questa iniziativa vogliamo ancora condividere con il pubblico un nuovo momento di festeggiamento per il nostro Teatro che compie i suoi primi cent'anni di giovinezza».

Biglietteria – Viale Martelli 2 Pordenone – tel 0434 247624 – Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Dietro le quinte del Teatro Verdi: tour guidato per scoprire i luoghi segreti dello spettacolo

Dietro le quinte del Teatro Verdi di Pordenone: tour guidato per scoprire i luoghi segreti dello spettacolo

Giovedì - 2 Marzo 2023

PORDENONE - Nell'anno del Centenario il Teatro Verdi di Pordenone invita il pubblico nei suoi luoghi più «segreti» e iconici spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i "dietro le quinte" che connotano le sue attività. Al pubblico sarà offerta l'occasione di conoscere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si prepara uno spettacolo, dalla sua nascita fino all'apertura del sipario. Ma sarà anche un modo per ripercorrere la storia del teatro pordenonese e scoprire quanti spettacoli si sono tenuti su quel palco in cento anni, quanti autori, artisti, personaggi si sono esibiti e hanno incontrato il pubblico. L'invito ad attraversare insieme il fascino del Teatro nel cuore della città di Pordenone si estende a tre appuntamenti: domenica 5 marzo alle 11, domenica 12 marzo, sempre alle 11 (in coincidenza con l'ultima replica della commedia di Remo Binosi, *L'attesa*, firmata dalla regia di Michela Cescon con due protagoniste d'eccezione, le attrici Anna Foglietta e Paola Minaccioni), sabato 6 maggio alle 18. La partecipazione è gratuita con prenotazione consigliata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visite guidate negli spazi segreti del teatro

Nell'ambito delle iniziative per il centenario, il Teatro Verdi si apre al pubblico in tre visite guidate negli spazi di solito preclusi.

Primo appuntamento domenica 5 marzo alle 11. Prenotazione consigliata

02/03/2023 di cs

Nell'anno del Centenario il Teatro Verdi di Pordenone invita il pubblico nei suoi luoghi più "segreti" e iconici spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i 'dietro le quinte' che connotano le attività di un Teatro. Al pubblico sarà così offerta l'occasione di conoscere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si prepara uno spettacolo, dalla sua nascita fino all'apertura del sipario. Ma sarà anche un modo per ripercorrere la storia del teatro pordenonese e scoprire quanti spettacoli si sono tenuti su questo palco in cento anni, quanti autori, artisti, personaggi si sono esibiti e hanno incontrato il pubblico.

L'invito è di attraversare insieme - tra racconti, curiosità e letture artistiche da Shakespeare a Pirandello, da Beckett a Cechov - il fascino di un edificio posto nel cuore della città di Pordenone, e per chiudere la visita con un piccolo delizioso aperitivo al Caffè Licinio. La compagnia SpkTeatro è stata chiamata a proporre alcuni interventi artistici per accompagnare il pubblico con le suggestioni e le atmosfere di alcuni celebri testi teatrali che hanno abitato questo secolo di 'vita' teatrale a Pordenone.

Primo appuntamento domenica 5 marzo alle 11.

La durata della visita è di 1 ora circa con inizio dall'ingresso principale del Teatro. La partecipazione è gratuita ma i posti sono limitati e si consiglia la prenotazione alla Biglietteria.

«Il Teatro Verdi è il luogo culturalmente più identitario di una città che ha saputo esprimere elementi di eccezionalità culturale, è lo spazio di ogni espressione artistica germinata o che ha trovato ospitalità a Pordenone» - sottolinea il Presidente Giovanni Lessio - «con questa iniziativa vogliamo ancora condividere con il pubblico un nuovo momento di festeggiamento per il nostro Teatro che compie i suoi primi cent'anni di giovinezza».

Biglietteria – Viale Martelli 2 Pordenone – tel 0434 247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it – Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Invito a scoprire i segreti del Teatro Verdi di Pordenone

PORDENONE. Nell'anno del Centenario, il Teatro Verdi di Pordenone invita il pubblico nei suoi luoghi più "segreti" e iconici spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i 'dietro le quinte' che connotano - nel corso di tre appuntamenti a partire da domani - le attività di un Teatro. Al pubblico sarà così offerta l'occasione di conoscere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si prepara uno spettacolo, dalla sua nascita fino all'apertura del sipario.

Ma sarà anche un modo per ripercorrere la storia del teatro pordenonese e scoprire quanti spettacoli si sono tenuti su questo palco in cento anni, quanti autori, artisti, personaggi si sono esibiti e hanno incontrato il pubblico. L'invito è di attraversare insieme - tra racconti, curiosità e letture artistiche da Shakespeare a Pirandello, da Beckett a Cechov - il fascino di un edificio posto nel cuore della città di Pordenone, e per chiudere la visita con un piccolo delizioso aperitivo al Caffè Licinio.

Foto Luca A. d'Agostino

La compagnia SpkTeatro è stata chiamata a proporre alcuni interventi artistici per accompagnare il pubblico con le suggestioni e le atmosfere di alcuni celebri testi teatrali che hanno abitato questo secolo di 'vita' teatrale a Pordenone.

L'invito prevede tre appuntamenti, domenica 5 marzo alle 11, domenica 12 marzo, sempre alle 11 (in coincidenza con l'ultima replica della commedia di Remo Binosi, L'attesa, firmata dalla regia di Michela Cescon con due protagoniste d'eccezione, le attrici Anna Foglietta e Paola Minaccioni), sabato 6 maggio alle 18. La durata della visita è di un'ora circa con inizio dall'ingresso principale del Teatro.

La partecipazione è gratuita ma i posti sono limitati e si consiglia la prenotazione alla Biglietteria. Biglietteria – Viale Martelli 2 Pordenone – tel 0434 247624 | biglietteria@teatroverdipordenone.it – Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

PORDENONE

La Pastorale di Malandain in scena al teatro Verdi

Approda in esclusiva sul palco del Teatro Verdi di Pordenone martedì 7 alle 20.30 la creazione che Thierry Malandain – uno dei più importanti coreografi europei e internazionali – ha ideato per celebrare il 250° anniversario di Beethoven. La sua “Pastorale” – eseguita da 22 straordinari interpreti del Ballet Biarritz sulle note della Sinfonia Pastorale del genio te-

desco – invoca l’antica Grecia e il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca. In questa creazione, il coreografo narra con sintesi magistrale l’amore del compositore tedesco per la Natura, e ce ne restituisce tutta l’emozione. Accompagnata da musiche immortali. Il Caffè Licinio sarà aperto un’ora prima dell’inizio dello spettacolo per un aperitivo con buffet che si può prenotare in biglietteria. —

Verdi, 7 marzo grande danza con Malandain Ballet Biarritz

PORDENONE - PORDENONE- Approda in esclusiva sul palco del Teatro Verdi di Pordenone martedì 7 marzo (inizio 20.30) la creazione che Thierry Malandain – unanimemente considerato uno dei più¹ importanti coreografi europei e internazionali, direttore del prestigioso Centre chorégraphique national di Biarritz, in Francia, dove nel 1998 è stato fondato il Malandain Ballet Biarritz – ha ideato per celebrare il 250° anniversario di Beethoven.

La sua “Pastorale” - eseguita da 22 straordinari interpreti del Ballet Biarritz sulle note della Sinfonia Pastorale del genio tedesco - invoca l’antica Grecia e il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca. Impregnato della più pura serenità, nel capolavoro di Beethoven possiamo trovare i sentieri fioriti della pastorale antica, l’innocenza della giovinezza, o anche le polveri sacre di Atene, città venerata nei secoli dai poeti e dagli artisti per aver creato la Bellezza.

In quest’opera immortale, esplicito collegamento al rapporto fra il Teatro e la Natura, Beethoven resuscita ai nostri occhi l’Arcadia dell’età dell’oro.

Nato in Normandia nel 1959, Thierry Malandain ha ricevuto negli anni innumerevoli premi e riconoscimenti per il suo contributo all’esplorazione della danza contemporanea e neoclassica. In questa creazione, il coreografo narra con sintesi magistrale l’amore del compositore tedesco per la Natura, e ce ne restituisce tutta l’emozione.

Accompagnata da musiche immortali «la nostra Pastorale evoca il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca, del dolore di un desiderio senza fine nel regno spirituale dell’infinito», spiega Thierry Malandain. Autore di oltre 80 coreografie, Malandain continua a creare un repertorio coerente, profondamente legato al “balletto” dove la priorità è data al corpo danzante, alla sua potenza, alla virtuosità, alla sua umanità e sensualità.

I suoi danzatori provengono da una formazione classica che, attraverso il lavoro con il coreografo, viene resa attuale. «La mia cultura è quella del balletto classico a cui resto legato», spiega ancora Malandain. «Pur riconoscendo che i codici artistici e sociali sono di un’altra epoca, penso che questa materia ereditata da quattro secoli di storia doni ai danzatori risorse e materiale inestimabile.

Allora mi diverto diventando classico per qualcuno, contemporaneo per altri, alla ricerca semplicemente della danza che amo». Il Caffè Licinio sarà aperto un’ora prima dell’inizio dello spettacolo per un aperitivo con buffet che si può prenotare in biglietteria.

Intanto lunedì 6 marzo, sempre al Caffè Licinio alle 18.30, l’incontro-aperitivo con la consulente Prosa Claudia Cannella per scoprire i prossimi spettacoli in cartellone: “L’attesa” con Anna Foglietta e Paola Minaccioni intensissime tra ironia e noir, i colori sgargianti del “Cyrano de Bergerac” di Arturo Cirillo, fino alle profonde sfumature de “Il gabbiano” di Cechov riletto da Leonardo Lidi. Per prenotazioni rivolgersi alla biglietteria: www.teatroverdiordenone.it; Tel 0434 247624

La Pastorale di Beethoven nel balletto del coreografo Malandain

La stagione del **Teatro Comunale di Pordenone** ospita la danza: martedì 7 marzo alle 20.30 va in scena *La Pastorale* con il Malandain Ballet Biarritz, balletto realizzato dal coreografo Thierry Malandain sulla Sinfonia n. 6 in fa magg. op.68 detta *Pastorale* e su estratti da *Le Rovine di Atene* di Beethoven; Maîtres de ballet **Richard Coudray, Giuseppe Chiavaro, Frederik Deberdt**.

Sulle note della Sinfonia Pastorale di Beethoven il ballerino e coreografo Thierry Malandain invoca l'antica Grecia e il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca. Impregnato



della più pura serenità, nel capolavoro di Beethoven vi possiamo trovare i sentieri fioriti della pastorale antica, l'innocenza della giovinezza, o anche le polveri sacre di Atene, città venerata nei secoli dai poeti e dagli artisti per aver creato la Bellezza. Beethoven resuscita così ai nostri occhi l'Arcadia dell'età dell'oro.

Tra i coreografi più importanti sul piano internazionale, negli anni Malandain ha ricevuto innumerevoli premi e riconoscimenti per il suo contributo all'esplorazione della danza contemporanea e neoclassica.

SACILE Il 10 marzo alla Fazioli Concert Hall

L'extravaganza dal sapore novecentesco del duo pianistico Marie François e Tony Yike Yang

La stagione concertistica della Fazioli Pianoforti continua nella Concert Hall di Sacile venerdì 10 marzo con il concerto *20th Century Extravaganza* a cura di Marie François, con il Duo Pianistico Marie François e Tony Yike Yang.

In programma Danze Sinfoniche, op. 45a di **Rachmaninov**, Sei studi in forma di canone, op. 56 di **Schumann**

(arr. di **Debussy**), La Valse di **Ravel**, Scaramouche, op.165b di **Milhaud**.

Emozionare il pubblico è una vocazione irrinunciabile per l'estroversa pianista belga Marie François: la si può incontrare su ambiti palcoscenici europei o apprezzarla come conduttrice di podcast sul web. È invitata regolarmente a scrivere e parlare di musica per testate giornalistiche e ra-

dio-televisive. Si è formata musicalmente a Maastricht per perfezionarsi poi in Belgio con Alan Weiss e Polina Leschenko. Ha studiato anche a Fiesole con Elisso Virsaladze e a Siena con Lilya Zilberstein.

Acclamato dalla CBC Music come uno dei migliori giovani musicisti canadesi, il pianista Tony Yike Yang è stato il più giovane premiato nella

storia del Concorso pianistico internazionale Chopin di Varsavia, vincendo il quinto premio a 16 anni nel 2015. Nato a Chongqing e cresciuto a Toronto, si è laureato in Economia ad Harvard ed è attualmente Artist-in-Residence presso l'Ingesund Piano Center in Svezia sotto la guida della Prof. Julia Mustonen-Dahlkvist.



PORDENONE Il 5 marzo alle 11

Duo cameristico da premio



per la Sonata E.A.E. WoO 2 di Brahms, Rapsodia n. 1 BB 94a, SZ 86 di Bartók.

Il Duo Borghese Benzing si è formato sotto la guida di Emanuela Piemonti; ha se-

guito masterclass con Indre Baikstyte, con Julian Rachlin e con il Trio Metamorphosi. Nel 2022 il Duo ha vinto il **Premio del Conservatorio di Milano** per la sezione Musica da Camera e il Primo Premio al Concorso "Lombardia è musica" e ha tenuto concerti nel Teatro Fraschini a Pavia (per la rassegna "Domenica dei Talenti"), nell'Heracles Symposium a Milano, nella Sala Puccini del Conservatorio di Milano (per la rassegna "Musica Maestri!").

guito masterclass con Indre Baikstyte, con Julian Rachlin e con il Trio Metamorphosi. Nel 2022 il Duo ha vinto il **Premio del Conservatorio di Milano** per la sezione Musica da Camera e il Primo Premio al Concorso "Lombardia è musica" e ha tenuto concerti nel Teatro Fraschini a Pavia (per la rassegna "Domenica dei Talenti"), nell'Heracles Symposium a Milano, nella Sala Puccini del Conservatorio di Milano (per la rassegna "Musica Maestri!").

AZZANO DECIMO Il 4 marzo alle 21

Divertimento Oblivion



Serata dedicata al divertimento, quella di sabato 4 marzo alle 21 nel Teatro Mascherini: va in scena, infatti, *Oblivion Rhapsody* di e con Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli; regia di Giorgio Gallione.

Oblivion Rhapsody è la somma dell'universo Oblivion come non s'è mai vista né sentita finora. Uno show dove i **cinque travolgenti cantat-**

tori sfidano sé stessi con un'inedita e sorprendente versione acustica della loro opera omnia. In questo spettacolo si assiste alle performance più amate e imitate, partendo dalle famose parodie dei classici della letteratura e passando per la dissacrazione della musica a colpi di risate. Il pubblico viene condotto in un viaggio che ripercorre anni di raffinate e folli sperimentazioni, senza soluzione di continuità, per vivere insieme tutto il meglio (e il peggio) degli Oblivion.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Il 4 marzo

Electrojazz e Gnawa



San Vito Jazz prende il via con un concerto fuori abbonamento e fuori dalla tradizionale collocazione di San Vito al Tagliamento: infatti, sabato 4 marzo alle 21, nel Circolo Arci Cral di Liguana (via V. Veneto 13), in collaborazione con Arci Cral Galante Ciliti e Estensioni Jazz Club Diffuso, è in cartellone il concerto di **Fawda**: Reda Zine voce, guembrì, Fabrizio Puglisi fender rhodes, synth arp odyssey, voce, Danilo Mineo percussioni, elet-

tronica, voce, Brothermartino drum machine, synth, voce. Un viaggio sonoro tra elettronica, jazz contemporaneo e musica Gnawa marocchina legata al suono basso e caldo del guembrì, strumento tradizionale a tre corde, testimone di una cultura musicale legata alla trance, alla guarigione, al sufismo e ad antichi culti di possessione. Il progetto Fawda fonde con energia e freschezza tradizione e modernità, danze irresistibili e consapevolezza sociale e politica.

Giunto alla 24^a edizione, il concorso pianistico internazionale Piano Fvg (inizialmente intitolato alla memoria di Luciano Gante) vedrà svolgersi a Sacile dal 2 al 6 maggio la prima e seconda fase delle prove in attesa della finalissima in programma tra aprile e maggio del prossimo anno. Una settimana che concluderà un'altra iniziativa sempre a Sacile: si tratta della manifestazione Legno Vivo, kermesse di artigianato musicale con laboratori di costruzione di strumenti (attualmente in corso quello di una fisarmonica con gli studenti dell'Ipsia B. Carniello di Brugnera, tenuto da Francesca Gallo) in programma nella città liventina dal 14 aprile al 6 maggio. Le due manifestazioni sono emanazione del Distretto musicale Musicae, supportato dalla Regione Fvg, dal Comune di Sacile e presieduto da Dory Deriu Frasson sotto

SACILE Presentate le iniziative del distretto musicale Musicae

Piano Fvg e Legno Vivo

Dal 14 aprile al 6 maggio concerti ed eventi

la guida di Davide Fregona, direttore artistico del concorso pianistico. A presentare l'intero progetto Musicae e le sue declinazioni sono stati in conferenza stampa mercoledì 22 febbraio - i due referenti Dory Deriu Frasson e Davide Fregona, con l'assessoria regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, il sindaco di Sacile Carlo Spagnol e i suoi assessori Ruggero Spagnol e Roberta Lot, Di Benedetto (già senatore sacilese), Alberto Bevilacqua direttore di Ert, Matteo Bevilacqua (giovane pianista che proprio con Musicae ha proposto diversi progetti pianistici). "Celebriamo un quarto di secolo, dalla pri-

missima edizione del concorso a oggi e nelle diverse attività - ha spiegato Fregona - un periodo durante il quale stimiamo di aver avuto 145mila spettatori che hanno partecipato a oltre 400 concerti con 725 musicisti, oltre ai 700 concorrenti del concorso".

Piano Fvg

Il concorso pianistico (rivolto a pianisti di non oltre 32 anni) si terrà come di consueto a Sacile, e prevede tre prove solistiche (due quest'anno una nel 2024) che si tengono nel Teatro Zancanaro. Al Concorso si affiancano attività educative e di formazione per i giovani concorrenti, work-

shop, seminari di "career coaching". Oltre ai primi tre premi, vengono conferiti i premi speciali Fidapa (alla migliore pianista donna, in memoria della maestra Rosetta Toscano) e il Premio della Compagnia dell'Anello (per la migliore esecuzione di un brano del sacilese Molinari).

Legno Vivo

In concomitanza con le prove del concorso, l'iniziativa Legno vivo promuoverà un'ampia serie di eventi: una mostra sugli strumenti antichi ad arco a cura dell'Istituto Stradivari di Cremona a Palazzo Ragazzoni (inaugurazione il 14 aprile); l'evento Ar-



tigiani Serenissimi curata da Antonella Melpignano di Reveal Venice (l'artigianato veneziano a Sacile) il 22 e 23 aprile; i Talenti in Corte il 6 maggio cui seguirà il progetto "Il Maestro e l'Allievo" curato da Mattia Bevilacqua con il docente del Conservatorio G. Tartini di Trieste Luca Trabucchi. A Palazzo Ragazzoni in collaborazione con l'Ufficio Turistico saranno organizza-

te della visite guidate a cura di Marisa Poletto accedendo al Salone d'Onore le cui pareti sono nobilitate con prestigiosi affreschi, uno dei quali è mancante e attualmente si trova nella Pinacoteca di Dresda. Il Cammino di S. Antonio è, invece, un percorso culturale, religioso e turistico tra FVG e Veneto in collaborazione con il Comune di Gemona.

Thierry Malandain, uno dei più importanti coreografi europei ha ideato questo spettacolo, eseguito da 22 interpreti del Ballet Biarritz, per celebrare il 250° anniversario di Beethoven

“Pastorale” coreutica al Verdi

DANZA

Approda in esclusiva sul palco del Teatro Verdi di Pordenone, martedì alle 20.30, la creazione che Thierry Malandain - unanimemente considerato uno dei più importanti coreografi europei e internazionali, direttore del prestigioso Centre chorégraphique national di Biarritz, in Francia - ha ideato per celebrare il 250° anniversario di Beethoven. La sua “Pastorale”, eseguita da 22 straordinari interpreti del Ballet Biarritz, sulle note della Sesta sinfonia del genio tedesco, invoca l'antica Grecia e il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca. Impregnato della più pura serenità, nel capolavoro di Beethoven possiamo trovare i sentieri fioriti della pastorale antica, l'innocenza della giovinezza o anche le polveri sacre di Atene, città venerata nei secoli dai poeti e dagli artisti per aver creato la bellezza. In quest'opera immortale, esplicito collegamento al

rapporto fra il Teatro e la Natura, Beethoven resuscita ai nostri occhi l'Arcadia dell'età dell'oro.

IL COREOGRAFO

Nato in Normandia nel 1959, Thierry Malandain ha ricevuto negli anni innumerevoli premi e riconoscimenti per il suo contributo all'esplorazione della danza contemporanea e neoclassica. In questa creazione, il coreografo narra con sintesi magistrale l'amore del compositore tedesco per la Natura, e ce ne restituisce tutta l'emozione. Accompagnata da musiche immortali «la nostra Pastorale evoca il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca, del dolore di un desiderio senza fine nel regno spirituale dell'infinito», spiega Thierry Malandain. Autore di oltre 80 coreografie, Malandain continua a creare un repertorio coerente, profondamente legato al “balletto” dove la priorità è data al corpo danzante, alla sua potenza, alla virtuosità, alla sua umanità e sensualità. I suoi danzatori provengono da una formazio-

BALLETTO Due coreografie ideate da Thierry Malandain per la sua “Pastorale” che andrà in scena martedì, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone

ne classica che, attraverso il lavoro con il coreografo, viene resa attuale.

«La mia cultura è quella del balletto classico a cui resto legato», spiega ancora Malandain. «Pur riconoscendo che i codici artistici e sociali sono di un'altra epoca, penso che questa materia, ereditata da quattro secoli di storia, doni ai danzatori risorse e materiale inestimabile. Allora mi diverto, diventando classico per qualcuno, contemporaneo per altri, alla ricerca semplicemente della danza che amo. Una danza che non lasci solo la traccia del piacere, ma che si riallacci anche all'essen-



za del sacro come risposta alle difficoltà dell'essere».

INCONTRI AL BAR

Il Caffè Licinio sarà aperto un'ora prima dell'inizio dello spettacolo per un aperitivo con buffet che si può prenotare in biglietteria. Intanto oggi, sempre al Caffè Licinio alle 18.30, l'incontro-aperitivo con la consulente Prosa Claudia Cannella per scoprire i prossimi spettacoli in cartellone: “L'attesa” con Anna Foglietta e Paola Minaccioni intensissime tra ironia e noir, i colori sgargianti del “Cyrano de Bergerac” di Arturo Cirillo, fino alle profonde sfumature

de “Il gabbiano” di Cechov riletto da Leonardo Lidi. Per prenotazioni rivolgersi alla biglietteria: www.teatroverdi-pordenone.it; biglietteria@teatroverdi-pordenone.it Tel 0434 247624.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTORE: «MI DIVERTO, DIVENTANDO PER ALCUNI CLASSICO. PER ALTRI CONTEMPORANEO, MA RICERCANDO SOLAMENTE LA DANZA CHE AMO»

DOMENICA 5 MARZO 2023
IL PICCOLO

35

FATTI & PERSONE

Al Verdi di Pordenone la danza "Pastorale"

Approda in esclusiva sul palco del Teatro Verdi di Pordenone martedì alle 20.30 la creazione che Thierry Malandain – considerato uno dei più importanti coreografi europei – ha ideato per

celebrare il 250° anniversario di Beethoven. La sua "Pastorale" – eseguita da 22 interpreti del Ballet Biarritz sulle note della Sinfonia Pastorale del genio tedesco – invoca l'antica Grecia e il perio-



do ellenico come luogo di nostalgia e ricerca. Nato in Normandia nel 1959, Thierry Malandain ha ricevuto negli anni innumerevoli premi e riconoscimenti per il suo contributo alla danza contemporanea e neoclassica. In questa creazione, il coreografo narra l'amore del

compositore tedesco per la Natura. Accompagnata da musiche immortali «la nostra Pastorale – dice il coreografo – evoca il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca, del dolore di un desiderio senza fine nel regno spirituale dell'infinito».

La pastorale in danza al Verdi di Pordenone

Appuntamento domani 7 marzo alle 20.30 al Comunale di Pordenone, un'esclusiva regionale, con il Malandain Ballet Biarritz, con una creazione del pluripremiato ballerino e coreografo Thierry Malandain per il 250° anniversario di Beethoven. Intanto questa sera al Caffè Licinio alle 18.30, l'incontro-aperitivo con la consulente Prosa Claudia Cannella per scoprire i prossimi spettacoli in cartellone "L'attesa" con Anna Foglietta e Paola Minaccioni

06/03/2023 di cs

Approda in esclusiva sul palco del Teatro Verdi di Pordenone martedì 7 marzo (inizio 20.30) la creazione che Thierry Malandain – unanimemente considerato uno dei più importanti coreografi europei e internazionali, direttore del prestigioso Centre choréographique national di Biarritz, in Francia, dove nel 1998 è stato fondato il Malandain Ballet Biarritz – ha ideato per celebrare il 250° anniversario di Beethoven. La sua "Pastorale" - eseguita da 22 straordinari interpreti del Ballet Biarritz sulle note della Sinfonia Pastorale del genio tedesco - invoca l'antica Grecia e il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca. Impregnato della più pura serenità, nel capolavoro di Beethoven possiamo trovare i sentieri fioriti della pastorale antica, l'innocenza della giovinezza, o anche le polveri sacre di Atene, città venerata nei secoli dai poeti e dagli artisti per aver creato la Bellezza. In quest'opera immortale, esplicito collegamento al rapporto fra il Teatro e la Natura, Beethoven resuscita ai nostri occhi l'Arcadia dell'età dell'oro. Nato in Normandia nel 1959, Thierry Malandain ha ricevuto negli anni innumerevoli premi e riconoscimenti per il suo contributo all'esplorazione della danza contemporanea e neoclassica. In questa creazione, il coreografo narra con sintesi magistrale l'amore del compositore tedesco per la Natura, e ce ne restituisce tutta l'emozione. Accompagnata da musiche immortali «la nostra Pastorale evoca il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca, del dolore di un desiderio senza fine nel regno spirituale dell'infinito», spiega Thierry Malandain. Autore di oltre 80 coreografie, Malandain continua a creare un repertorio coerente, profondamente legato al "balletto" dove la priorità è data al corpo danzante, alla sua potenza, alla virtuosità, alla sua umanità e sensualità. I suoi danzatori provengono da una formazione classica che, attraverso il lavoro con il coreografo, viene resa attuale. «La mia cultura è quella del balletto classico a cui resto legato», spiega ancora Malandain. «Pur riconoscendo che i codici artistici e sociali sono di un'altra epoca, penso che questa materia ereditata da quattro secoli di storia doni ai danzatori risorse e materiale inestimabile. Allora mi diverto diventando classico per qualcuno, contemporaneo per altri, alla ricerca semplicemente della danza che amo». Il Caffè Licinio sarà aperto un'ora prima dell'inizio dello spettacolo per un aperitivo con buffet che si può prenotare in biglietteria.

Intanto lunedì 6 marzo, sempre al Caffè Licinio alle 18.30, l'incontro-aperitivo con la consulente Prosa Claudia Cannella per scoprire i prossimi spettacoli in cartellone: "L'attesa" con Anna Foglietta e Paola Minaccioni intensissime tra ironia e noir, i colori sgargianti del "Cyrano de Bergerac" di Arturo Cirillo, fino alle profonde sfumature de "Il gabbiano" di Cechov riletto da Leonardo Lidi. Per prenotazioni rivolgersi alla biglietteria: www.teatroverdipordenone.it; biglietteria@teatroverdipordenone.it Tel 0434 247624.

TEATRO

Le coreografie di Malandain oggi al Verdi di Pordenone

Approda in esclusiva sul palco del Teatro Verdi di Pordenone oggi, martedì 7, alle 20.30 la creazione che Thierry Malandain – unanimemente considerato uno dei più importanti coreografi europei e internazionali, direttore del prestigioso Centre chorégraphique national di Biarritz, in Francia, dove nel 1998 è stato fondato il Malandin Ballet Biarritz – ha ideato per celebrare il



Un momento dello spettacolo

250° anniversario di Beethoven. La sua “Pastorale” (eseguita da 22 straordinari interpreti del Ballet Biarritz sulle note della Sinfonia Pastorale del genio tedesco) invoca l’antica Grecia e il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca. Impregnato della più pura serenità, nel capolavoro di Beethoven possiamo trovare i sentieri fioriti della pastorale antica, l’innocenza della giovinezza, o anche le polveri sacre di Atene, città venerata nei secoli dai poeti e dagli artisti per aver creato la Bellezza. In quest’opera immortale, esplicito collegamento al rapporto fra il Teatro e la Natura, Beethoven resuscita ai nostri occhi l’Arcadia dell’età dell’oro. —

Grande danza protagonista al Verdi con il Malandian Ballet Biarritz

Viale Franco Martelli, 2

Quando Dal 07/03/2023 al 07/03/2023 solo oggi 20.30

Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it

Redazione

07 marzo 2023 13:34

Approda in esclusiva sul palco del Teatro Verdi di Pordenone martedì 7 marzo alle 20.30 la creazione che Thierry Malandain - unanimemente considerato uno dei più importanti coreografi europei e internazionali, direttore del prestigioso Centre chorégraphique national di Biarritz, in Francia, dove nel 1998 è stato fondato il Malandian Ballet Biarritz - ha ideato per celebrare il 250° anniversario di Beethoven.

La sua "Pastorale" - eseguita da 22 straordinari interpreti del Ballet Biarritz sulle note della Sinfonia Pastorale del genio tedesco - invoca l'antica Grecia e il periodo ellenico come luogo di nostalgia e ricerca. Impregnato della più pura serenità, nel capolavoro di Beethoven possiamo trovare i sentieri fioriti della pastorale antica, l'innocenza della giovinezza, o anche le polveri sacre di Atene, città venerata nei secoli dai poeti e dagli artisti per aver creato la Bellezza. In quest'opera immortale, esplicito collegamento al rapporto fra il Teatro e la Natura, Beethoven resuscita ai nostri occhi l'Arcadia dell'età dell'oro.

Tra commedia e dramma, al Verdi in esclusiva per il Triveneto "L'attesa" di Binosi

Tra commedia e dramma, al Verdi in esclusiva per il Triveneto "L'attesa" di Binosi

Dove Teatro Verdi

Viale Franco Martelli, 2

Quando Dal 10/03/2023 al 12/03/2023 Ven 10 e sab 11: 20.30; dom 12: 16.30

Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it

Redazione

08 marzo 2023 11:57

Sbarca al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva per il Triveneto uno degli spettacoli di prosa più attesi di questa stagione: venerdì 10, sabato 11 (ore 20.30) e domenica 12 marzo (ore 16.30) il palcoscenico è tutto per due grandi interpreti delle scene, Anna Foglietta e Paola Minaccioni, protagoniste de "L'attesa".

Strordinario successo del talento drammaturgico di Remo Binosi all'inizio degli anni Novanta, la pièce ambientata nel '700 si muove tra commedia e dramma, tra ironia e noir, esplorando contenuti universali come la maternità, l'amore e la seduzione, il male e la morte. Due donne apparentemente diverse, per estrazione sociale e per carattere, si trovano improvvisamente accumulate da una gravidanza che devono entrambe portare avanti in solitaria. Si faranno compagnia e coraggio a vicenda, regalando al pubblico momenti di sincero divertimento, situazioni paradossali e istanti di grande intensità. L'attesa è il testo nel 1994 che fece conoscere il drammaturgo veronese prematuramente scomparso vent'anni fa, grazie allora alla messinscena di Cristina Pezzoli con Maddalena Crippa ed Elisabetta Pozzi, insieme a Carla Manzoni: lo spettacolo fu rappresentato anche a Pordenone nel 1995.

Torna oggi in scena con la regia poetica e intensa di Michela Cescon e con due interpreti particolarmente amate dal pubblico: a loro il compito di incarnare la nobildonna Cornelia (Anna Foglietta) e la serva Rosa (Paola Minaccioni). La prima, promessa in sposa al duca di Francia, è stata segregata dalla famiglia in una villa della campagna veneta perché incinta di un altro uomo. Accanto a lei Rosa, popolana tutt'altro che, che pure aspetta un figlio, ma non dal marito. La comune attesa unisce le due donne in un rapporto di grande complicità, e farà loro scoprire che il padre dei due bambini è lo stesso, ovvero il mitico seduttore Giacomo Casanova. Un racconto sui corpi femminili, sul desiderio, sulla maternità, sull'amicizia, sull'amore, sul piacere, sulla lealtà e sulle differenze di classe che, però, in questo caso, non porteranno privilegi a nessuna delle due. La vicenda prenderà infatti le tinte noir di una scelta difficile.

«Si tratta di un testo che parla di donne, di femminilità, di umanità e del senso profondo dello stare al mondo», racconta Anna Foglietta. «Lo definirei un testo esistenzialista: al personaggio di Cornelia è affidato il compito di portare avanti un pensiero sul senso dell'esistenza mentre il personaggio di Rosa è più concreto e pragmatico. Due donne agli antipodi che però si compenetrano perfettamente. In questo testo la figura della donna viene toccata con estrema precisione: coglie la libertà di cui le donne sono veramente capaci, oltre alla grande generosità e trasversalità che dimostrare avere quando si tratta di entrare in contatto con la propria natura e la propria esistenza ed essenza» conclude l'attrice. Ad accompagnare la produzione Teatro Dioniso con Teatro Stabile del Veneto si affianca un'importante équipe artistica: Dario Gessati, che firma le scene, Pasquale Mari, il disegno luci, Giovanna Buzzi, i costumi, e Piergiorgio De Luca, il suono. Elisabetta Sgarbi ha curato la pubblicazione del testo con la sua «La Nave di Teseo».

Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it; biglietteria@teatroverdipordenone.it Tel 0434 247624

Venerdì e domenica al Teatro Verdi "L'attesa"

Venerdì e domenica al Teatro Verdi "L'attesa"

In esclusiva per il triveneto lo spettacolo con in scena Anna Foglietta e Paola Minaccioni nella scrittura drammaturgica di Remo Binosi, per la regia di Michela Cescon

08/03/2023 di cs

Sbarca al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva per il Triveneto uno degli spettacoli di prosa più attesi di questa Stagione: venerdì 10, sabato 11 (ore 20.30) e domenica 12 marzo (ore 16.30) il palco è tutto per due grandi interpreti delle scene, Anna Foglietta e Paola Minaccioni, protagoniste de "L'attesa". Straordinario successo del talento drammaturgico di Remo Binosi all'inizio degli anni Novanta, la pièce ambientata nel '700 si muove tra commedia e dramma, tra ironia e noir, esplorando contenuti universali come la maternità, l'amore e la seduzione, il male e la morte. Due donne apparentemente diverse, per estrazione sociale e per carattere, si trovano improvvisamente accumulate da una gravidanza che devono entrambe portare avanti in solitaria. Si faranno compagnia e coraggio a vicenda, regalando al pubblico momenti di sincero divertimento, situazioni paradossali e istanti di grande intensità. L'attesa è il testo nel 1994 che fece conoscere il drammaturgo veronese prematuramente scomparso vent'anni fa, grazie allora alla messinscena di Cristina Pezzoli con Maddalena Crippa ed Elisabetta Pozzi, insieme a Carla Manzoni: lo spettacolo fu rappresentato anche a Pordenone nel 1995. Torna oggi in scena con la regia poetica e intensa di Michela Cescon e con due interpreti particolarmente amate dal pubblico: a loro il compito di incarnare la nobildonna Cornelia (Anna Foglietta) e la serva Rosa (Paola Minaccioni). La prima, promessa in sposa al duca di Francia, è stata segregata dalla famiglia in una villa della campagna veneta perché incinta di un altro uomo. Accanto a lei Rosa, popolana tuttofare, che pure aspetta un figlio, ma non dal marito. La comune attesa unisce le due donne in un rapporto di grande complicità, e farà loro scoprire che il padre dei due bambini è lo stesso, ovvero il mitico seduttore Giacomo Casanova. Un racconto sui corpi femminili, sul desiderio, sulla maternità, sull'amicizia, sull'amore, sul piacere, sulla lealtà e sulle differenze di classe che, però, in questo caso, non porteranno privilegi a nessuna delle due. La vicenda prenderà infatti le tinte noir di una scelta difficile.

Anche a tanti anni dalla sua scrittura, rimane un testo di straordinaria contemporaneità. Il rapporto serva-padrone, il doppio, il grande seduttore, la maternità, il male, la morte, sono raccontati con cambi di registro narrativo: dalla commedia al dramma, dal noir fino a sfiorare la tragedia. Il linguaggio è originale e sorprendente, con una naturale vis comica che garantisce una presa sul pubblico, paragonabile a quella dei testi di Goldoni e di Eduardo. La regia di Michela Cescon concentra tutta la pièce sullo sviluppo della relazione fra le due donne, un dualismo moderno da teatro del '900. «I personaggi sono empatici, emozionanti, veri» - spiega Cescon - «per Rosa e Cornelia si prova grande simpatia: soffri con loro, le ami con dolcezza, le adori, partecipi prima con una, poi con un'altra, poi con tutte e due... e alla fine non ti sorprende di pensare che forse potrebbero essere la stessa persona. L'Attesa è proprio un testo per il palcoscenico, per gli attori, pieno d'invenzioni molto riuscite. Tutto è raccontato con freschezza e con un erotismo naturale nei confronti della vita e del mondo. Alle due attrici viene richiesta un'adesione fisica ai personaggi totale, e il loro stare in scena diventa molto sensuale, non per un finto gioco di seduzione, ma per la loro immersione nel racconto: un racconto sui corpi femminili, sulla punizione per il desiderio, la punizione di essere donne, sulla maternità, sull'amicizia, sull'amore, sul piacere, sulla lealtà, sulle differenze di classe».

«Si tratta di un testo che parla di donne, di femminilità, di umanità e del senso profondo dello stare al mondo», racconta Anna Foglietta. «Lo definirei un testo esistenzialista: al personaggio di Cornelia è affidato il compito di portare avanti un pensiero sul senso dell'esistenza mentre il personaggio di Rosa è più concreto e pragmatico. Due donne agli antipodi che però si compenetrano perfettamente. In questo testo la figura della donna viene toccata con estrema precisione: coglie la libertà di cui le donne sono veramente capaci, oltre alla grande generosità e trasversalità che dimostrare avere quando si tratta di entrare in contatto con la propria natura e la propria esistenza ed essenza» conclude l'attrice.

Ad accompagnare la produzione Teatro Dioniso con Teatro Stabile del Veneto si affianca un'importante équipe artistica: Dario Gessati, che firma le scene, Pasquale Mari, il disegno luci, Giovanna Buzzi, i costumi, e Piergiorgio De Luca, il suono. Elisabetta Sgarbi ha curato la pubblicazione del testo con la sua «La Nave di Teseo».

Domani, sabato e domenica il **Teatro Verdi di Pordenone** ospiterà Anna Foglietta e Paola Minaccioni con "L'Attesa", storia ambientata nel '700 di due donne che aspettano un figlio dallo stesso uomo

Alleate nella sventura

TEATRO

Euno degli spettacoli di prosa più attesi della stagione. Al **Teatro Verdi di Pordenone**, in esclusiva per il Triveneto, domani e sabato, alle 20.30, e domenica alle 16.30, il palco del **Teatro Verdi di Pordenone** ospiterà due grandi interpreti delle scene, Anna Foglietta e Paola Minaccioni, protagoniste di "L'attesa", straordinario successo del talento drammaturgico di Remo Bionosi all'inizio degli anni Novanta. La pièce, ambientata nel '700, si muove tra commedia e dramma, tra ironia e noir, esplorando contenuti universali come la maternità, l'amore e la seduzione, il male e la morte. Due donne apparentemente diverse, per estrazione sociale e per carattere, si trovano improvvisamente accumulate da una gravidanza che devono entrambe portare avanti in solitaria. Si faranno compagna e coraggio a vicenda, regalando al pubblico momenti di sincero divertimento, situazioni paradossali e istanti di grande intensità.

DA VERONA A PORDENONE

L'attesa è il testo che, nel 1994, fece conoscere il drammaturgo veronese, grazie alla messinscena di Cristina Pezzoli, con Maddalena Crippa ed Elisabetta Pozzi, insieme alla pordenonese Carla Manzon. Lo spettacolo fu rappresentato anche a Pordenone nel 1995. Oggi torna in scena con la regia poetica e intensa di Michela Cescon e con due interpreti particolarmente brave, intense e amate dal pubblico: a loro il compito di incarnare la nobildonna Cornelia (Anna Foglietta) e la serva Rosa (Paola Minaccioni). La prima, promessa in sposa al duca di Francia, è stata segregata dalla famiglia in una villa della campagna veneta, perché incinta di un altro uomo. Accanto a lei Rosa, popolana tutt'altro che, che pure aspetta un figlio, ma non dal marito. La comune attesa unisce le due donne in un rapporto di

grande complicità, e farà loro scoprire che il padre dei due bambini è lo stesso, ovvero il mitico seduttore Giacomo Casanova. Un racconto sui corpi femminili, sul desiderio, sulla maternità, sull'amicizia, sull'amore, sul piacere, sulla lealtà e sulle differenze di classe, che però, in questo caso, non porteranno privilegi a nessuna delle due.

RUOLI TRASVERSALI

«Si tratta di un testo che parla di donne, di femminilità, di umanità e del senso profondo dello stare al mondo», racconta Anna Foglietta. «Lo definirei un testo esistenzialista: al personaggio di Cornelia è affidato il compito di portare avanti un pensiero sul senso dell'esistenza mentre il personaggio di Rosa è più concreto e pragmatico. Due donne agli antipodi, che però si compenetrano perfettamente. In questo testo la figura della donna viene toccata con estrema precisione: coglie la libertà di cui le donne sono veramente capaci, oltre alla grande generosità e trasversalità che dimostrano di avere quando si tratta di entrare in contatto con la propria natura e la propria esistenza ed essenza», conclude l'attrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTE La pièce alterna momenti di sincero divertimento a istanti di grande intensità emotiva

Carlo Pontesilli, storia del teatro pordenonese

Ortoteatro invita all'incontro con l'autore Carlo Pontesilli, sabato, alle 17, al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons, per la presentazione del libro "Il sogno nella vita" (Book Sprint Edizioni). Pontesilli è stato attore, regista e fondatore, assieme alla moglie Elda Rossetti, nel lontano 1977, della compagnia Ortoteatro, la prima compagnia teatrale professionale nel Pordenonese. È molto ricca la vicenda umana e professionale di Pontesilli: la compagnia di tea-

tro, per la quale firma numerosi testi e regie, per citarne solo alcuni: Pinocchio dove vai? Il mago di Oz; per gli adulti Finale di partita e Aspettando Godot di Samuel Beckett; la scuola di teatro omonima, dalla quale sono usciti numerosi attori e registi, tra i quali Fabio Scaramucci, attuale presidente e direttore artistico di Ortoteatro; la gestione di un teatro ad Azzano Decimo. Conversano con Pontesilli il già citato Fabio Scaramucci e Federica Guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Musicainsieme" si chiude con il serbo Stefan Projovic

Si era aperta nel segno del bandoneon, con Omaggio ad Astor Piazzolla, affidato al talento di Davide Vendramin e si chiuderà con un recital per fisarmonica, non meno coinvolgente, la 46ª edizione di Musicainsieme, storica vetrina cameristica ideata e promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone, a cura di Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Domenica, alle 11, nell'Auditorium Zanussi della Casa dello Studente di Pordenone, protagonista sarà il giovane musi-

cista serbo, già pluripremiato, Stefan Projovic, nativo di Kragujevac, dotato di grande temperamento e impegnato nella filologia esecutiva di autori del primo Barocco e di autori contemporanei, in un programma che mixa la scrittura di Girolamo Frescobaldi, Domenico Scarlatti e Johann Sebastian Bach a quella di maestri della tastiera dei nostri giorni, come Zoran Božanic, Jesus Torres, Vjaceslav Semënov, Corrado Rojac, Mikolaj Majkusjak.

© RIPRODUZIONE RISERVATA